

ELEZIONI COMUNALI
2025TRENTO
E L'AMBIENTE

Ianeselli frena sulla discarica: «È inquinante»
Goio: «È necessario il termovalorizzatore»
Bortolotti: «I numeri smentiscono il sindaco sul residuo fuori provincia»

Geat: «Serve il trattamento biomeccanico»
Gabrielli: «Usare il residuo come combustibile nei cementifici». Demarchi: «La tecnologia migliora, scegliamo quale impianto»

I rifiuti dividono la politica

C'è chi punta sulla differenziata e chi pensa al gassificatore

Rifiuti come risorse



L'inceneritore non serve
Meglio il trattamento meccanico del residuo

Simonetta Gabrielli

Chiudere il ciclo



Impianto necessario per ragioni pratiche ed etiche. Ma sia pubblico

Ilaria Goio

Soldi e salute



300 milioni d'impianto e dovremmo importare rifiuti: non sta in piedi

Giulia Bortolotti

FABRIZIO FRANCHI
CHIARA ZOMER

Raccolta rifiuti: uno di quei temi che interessano quando si pagano le fatture e quando non si sa dove buttare l'immondizia. Ma dietro al sistema, perché funzioni, sono necessarie scelte di fondo. Su tutte, ad oggi, come chiudere il ciclo dei rifiuti. Termovalorizzatore, gassificatore o nulla? La Provincia ha fatto sapere di volere un impianto e di volerlo sull'asse dell'Adige. E i candidati sindaci del capoluogo? Glielo abbiamo chiesto.

SIMONETTA GABRIELLI (Democrazia sovrana popolare). «L'inceneritore assolutamente no, perché non serve». **Ma senza quello che facciamo con le 70mila tonnellate l'anno tra residuo e ingombranti?** «Gli ingombranti vanno lavorati, va recuperato il materiale, poi noi proponiamo di qualificare ancora la raccolta differenziata. Infine, dopo il trattamento meccanico biologico, nell'impianto di Rovereto che già c'è, basterebbe ammodernarlo, rimarrebbe pochissimo. Quel poco si potrebbe inviare in discarica o usare come combustibile da rifiuto, C&S, usato nei cementifici, al posto dei derivati del carbone». **Ci sono esempi?** «Certo. Sono piccoli impianti, potrebbero essere dislocati». **Ma lei ipotizza anche le discariche. Non sono inquinanti?** «No, se metti solo secco non hai percolati. Come sempre è la gestione del rifiuto che fa la differenza, prima delle scelte: se invece che vedere il rifiuto come schifezza, lo vedi come materia da recuperare e recuperabile, cambia tutto il pensiero». **ILARIA GOIO (Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia).** «Il termovalorizzatore è necessario dal punto di vista etico e pratico. Dai rifiuti possiamo ottenere energia per il teleriscaldamento, nella zona industriale in cui sorge, portando un notevole beneficio». **Ma è economicamente so-**

stenibile, un impianto da 70 mila tonnellate? «Attualmente abbiamo un costo tra 240 e 260 euro a tonnellata per portare i rifiuti fuori dal Trentino. Bolzano con il suo impianto ha un costo di 80-90 euro a tonnellata. Il differenziale di costo, va a vantaggio di tutta la collettività. E sostenendo questi costi elevati non è che proteggiamo l'ambiente, i camion che vanno avanti e indietro, inquinano anche quelli. E l'inquinamento non si ferma in pianura». **Come garantire la sicurezza pubblica?** «Dobbiamo usare tecnologie moderne ma consolidate e affidabili. Con una gestione pubblica, che permette di avere la certezza di investimenti in sicurezza e sostenibilità». **Dovremo importare rifiuti?** «No. Le stime di 60 mila tonnellate l'anno non sono realistiche. Già ora si parla di 80 mila, con gli ingombranti. Ma non ci sono solo i rifiuti urbani, ci sono imprese che sostengono costi elevati per far valorizzare i propri rifiuti fuori regione. E ci sono i fanghi e i grigliati dei depuratori. E ancora, non tutta la differenziata che facciamo, può essere usata, una quota è scartata. Già così il Trentino supera ampiamente le 80 mila tonnellate».

GIULIA BORTOLOTTI (Onda, Movimento 5 stelle, Rifondazione comunista). «Noi abbiamo tutta una serie di proposte, che ci permettono di chiudere il ciclo dei rifiuti senza dover andare a spendere 300 milioni di euro per l'inceneritore, che non sta in piedi dal punto di vista economico. La Provincia spende 20 milioni l'anno per portare i rifiuti a incenerire altrove: nemmeno in 20 anni lo ammortizzerebbero, e poi ci sono gli 8 milioni all'anno di gestione». **Ma le 70mila tonnellate di rifiuti come le gestiamo?** «Appa prevede un residuo di 30 mila tonnellate. Già questo ci fa capire che l'operazione, oltre che costarci, ci imporrebbe di importare rifiuti da altre regioni». **La quantità che rimane di residuo come an-**

drebbe gestita? «Va fatto funzionare il centro di trattamento biomeccanico di rifiuti di Rovereto. Quel che rimane può diventare combustibile per i cementifici. Alla fine ne resterebbe una quantità minima, a quel punto avrebbe senso conferirlo a Bolzano o Brescia, come stiamo facendo. A monte di tutto, comunque, si potrebbe agire riducendo i rifiuti, andando a favorire operazione virtuosa: le proposte fatte, messe nero su bianco, sono state finora disattese, dagli accordi con la grande distribuzione per la riduzione degli imballaggi, a favorire il vuoto a rendere. Invece il presidente Fugatti si è espresso sull'inceneritore e a marzo scorso Ianeselli ha detto che sarebbe ipocrita portare fuori provincia i rifiuti. I numeri lo smentiscono».

CLAUDIO GEAT. «Ormai l'argomento non è più di competenza del sindaco, perché questa amministrazione ha delegato all'Egato ogni responsabilità in merito. Questo ente gestore dell'ambito territoriale ottimale, avrà il compito di fare le scelte sul ciclo rifiuti in tutta la provincia». **Ma a livello generale cosa pensa dell'inceneritore?** «È anti economico: non ce ne sono di così piccoli come servirebbe qui, devi farlo grande. Perché invece non spingiamo ulteriormente la raccolta differenziata? La città ha zona al 90% e zone al 70%, perché non provare a portare tutto al 90%? Perché non usare il trattamento biomeccanico dei rifiuti, che ridurrebbe ulteriormente la quantità di residuo prodotto? Ischia Podetti ha un bacino di 250 mila tonnellate, un po' di margine ce l'hai. E ancora perché non produrre combustibili secondari? Ma ripeto, sono tutti discorsi che lasciano il tempo che trovano. Alleanza verdi sinistra, con il sindaco Ianeselli, vuole un gassificatore. Nel mondo non c'è un gassificatore multimateriale che lavora da 5 anni. Tra 5 anni la tecnologia si potrà valutare, ma adesso no. E comunque l'uni-

ca cosa che Trento decide è se averlo sul suo territorio». **E Geat sindaco?** «Direbbe no, per tutelare la salute pubblica». **FRANCO IANESSELLI (Pd, Campobase, Avs, Insieme per Trento, Intesa per Trento, Sì Trento)** «Siamo per la chiusura del ciclo dei rifiuti, anche perché la discarica è di sicuro il sistema di smaltimento più inquinante e antieconomico. Il neo costituito Egato avrà il compito di individuare sia la tipologia di impianto, che deve essere la più avanzata, sia la localizzazione, che deve essere la migliore possibile. Va esplorata anche la possibilità di collaborare con le province a sud, per esempio Verona e Mantova, che sono prive di impianti, per verificare se non sia possibile realizzarne un insieme in posizione baricentrica». **Ma farebbe differenza il tipo di impianto?** «Certo, la tecnologia è determinante. Prima di scegliere dobbiamo sapere esattamente quali e quante saranno emissioni, quantificare i costi, valutare l'impatto sull'ambiente. E comunque va presa in considerazione in modo molto serio l'ipotesi del gassificatore perché la normativa europea è orientata a tassare le emissioni. Dunque le tecnologie devono essere scelte anche sulla base dei vincoli normativi». **Ma come evitare che un inceneritore porti al calo nella raccolta differenziata per la necessità di avere massa critica di rifiuti da bruciare?** «Trento è ai vertici della raccolta differenziata e non ha certo intenzione di arretrare. Per non avere ripercussioni di questo tipo l'impianto va dimensionato in modo corretto e, come ho già detto, vanno esplorate le ipotesi di collaborare con altre province». **Ha timori per la salute pubblica o si sente sicuro?** «Vienna ha da anni un termovalorizzatore in centro città, a Copenhagen hanno costruito sull'impianto una pista da sci. Se facessimo un impianto in Trentino, dovrebbe essere migliore, perché la tecnologia è

già migliorata. Certo, il Comune che ospiterà l'impianto dovrà avere adeguate compensazioni economiche e ambientali. Le emissioni derivanti dallo smaltimento dei rifiuti dovranno essere controbilanciate dalla diminuzione delle emissioni in altri settori, per esempio nei trasporti grazie a infrastrutture in grado di far diminuire il traffico». **ANDREA DEMARCHI (Prima Trento!)** «Il tema dei rifiuti va affrontato senza procrastinarlo visto i grandi costi per portarli fuori Provincia, evitando poi di lasciare in eredità alle future generazioni montagne di rifiuti. Potremmo quindi partire da un progetto che preveda la chiusura di tutto il ciclo per esempio con un termovalorizzatore o gassificatore. Penso alla vicina città di Bolzano dove già esiste un impianto ad hoc che attraverso la trasformazione dei rifiuti fa funzionare il teleriscaldamento e produce energia elettrica. Esistono anche altre realtà come quella di Vienna o alla struttura più famosa di Copenhagen. Sarà poi compito delle istituzioni e tecnici valutare quale tra, termovalorizzatore e gassificatore, sia più appropriato per la morfologia del nostro territorio». **Con il termovalorizzatore si rischia un calo della differenziata?** «Non credo. Sulla differenziata vantiamo una tradizione e dati eccezionali, con una percentuale superiore all'80% e crediamo che si debba proseguire in questo percorso». **Avete timori per la salute pubblica?** «La tecnologia continua a migliorare di anno in anno e crediamo che al giorno d'oggi ci sia un buon livello d'impianto che attraverso i filtri più adatti sappia limitare la parte inquinante dispersa in atmosfera. Vivendo in un sistema democratico, riteniamo fondamentale il coinvolgimento dell'intera popolazione attraverso l'informazione, dibattiti ed appuntamenti dove si vanno ad analizzare vantaggi, svantaggi e le realtà presenti in tutta Europa».